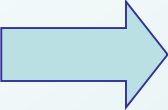


# Tecnica bancaria – programma II° modulo

Università degli Studi di Trieste  
Facoltà di Economia e Commercio  
Deams Dipartimento di Economia Aziendale Matematica e Statistica  
Tecnica Bancaria 520EC

# AGENDA

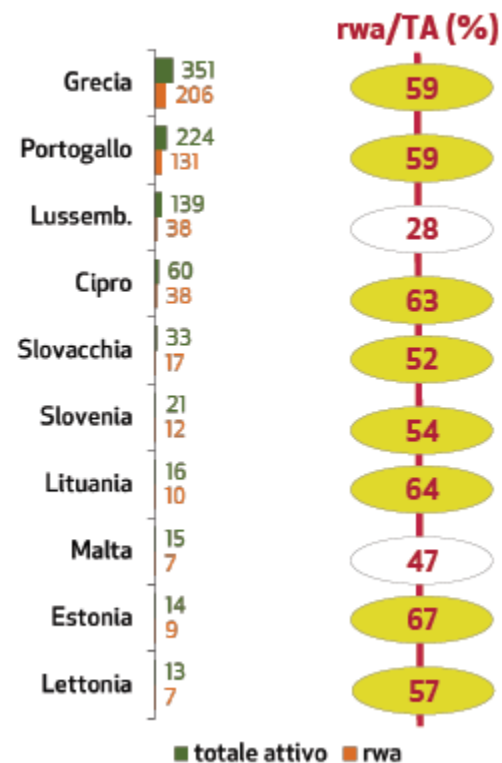
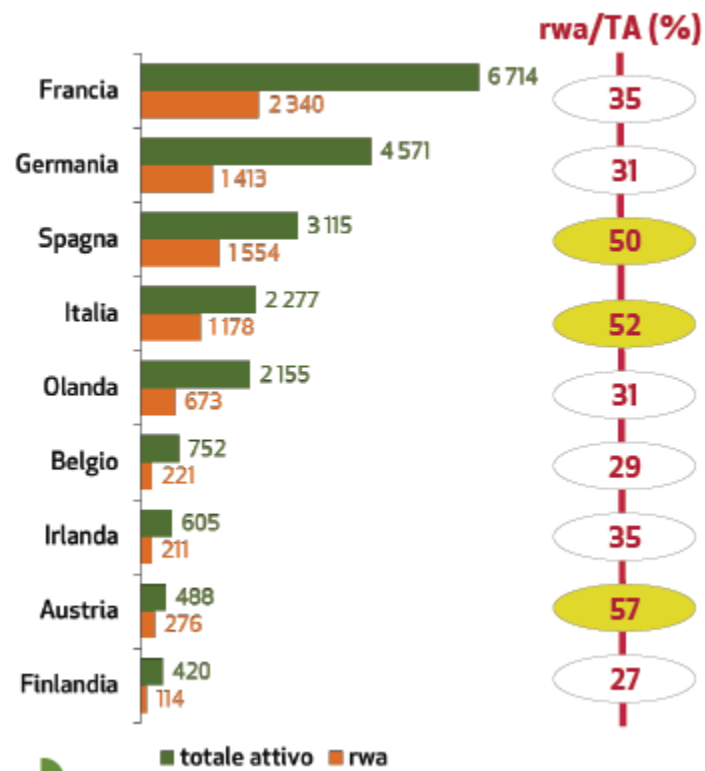
1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
-  **7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi – *comprehensive assessment Bce***
8. La riforma previdenziale – concetti
9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia

# CAMPIONE ANALIZZATO

PAESI	Total assets 31.12.2013 (MLD €)				
	num.banche	Aggregato paese	in % totale	tot.attivo max	tot.attivo min
Francia	13	6 714	30.5	1 640	25
Germania	25	4 571	20.8	1 581	13
Spagna	15	3 115	14.2	1 117	42
<b>Italia</b>	<b>15</b>	<b>2 277</b>	<b>10.4</b>	<b>850</b>	<b>27</b>
Olanda	7	2 155	9.8	787	46
Belgio	6	752	3.4	241	37
Irlanda	5	605	2.8	295	35
Austria	6	488	2.2	198	29
Finlandia	3	420	1.9	305	27
Grecia	4	351	1.6	109	74
Portogallo	3	224	1.0	102	40
Lussemb.	6	139	0.6	41	10
Cipro	4	60	0.3	30	6
Slovacchia	3	33	0.1	12	9
Slovenia	3	21	0.1	13	4
Lituania	3	16	0.1	7	3
Malta	3	15	0.1	7	3
Estonia	3	14	0.1	9	1
Lettonia	3	13	0.1	5	3
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>21 983</b>	<b>100</b>		

# IMPATTI DELL'ASSESSMENT SUGLI ATTIVI BANCARI EUROPEI

totale attivo e rwa a dicembre 2013 – aggregato per paese

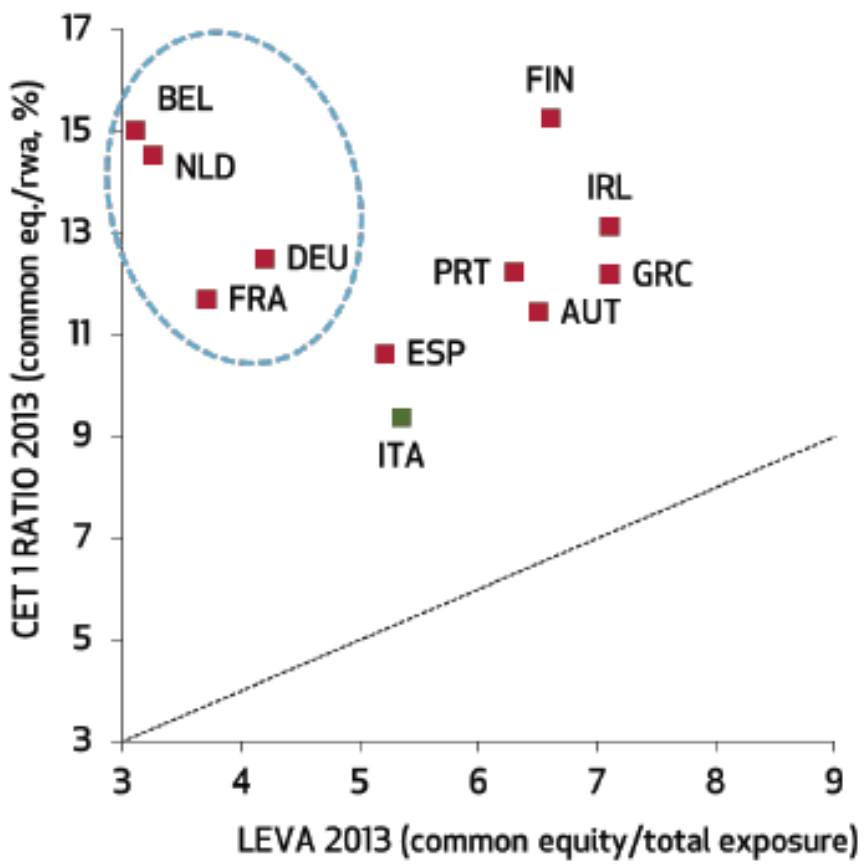


I sistemi bancari europei evidenziano modelli di business differenti (fonte Prometeia)

# PATRIMONIALIZZAZIONE E LEVA FINANZIARIA NEI DIVERSI SISTEMI BANCARI EUROPEI

## CET1 e leva 2013

- dati per paese = mediana dei dati dei gruppi -

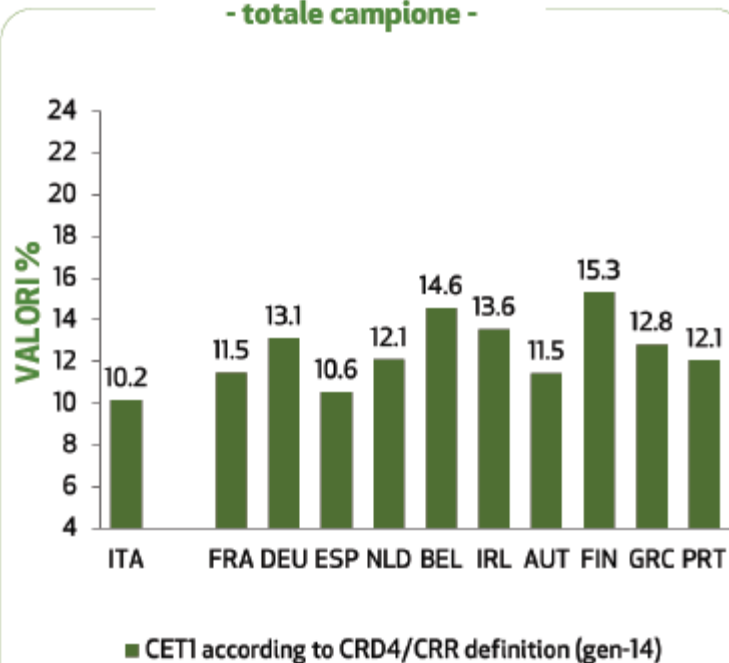


(fonte Prometeia)

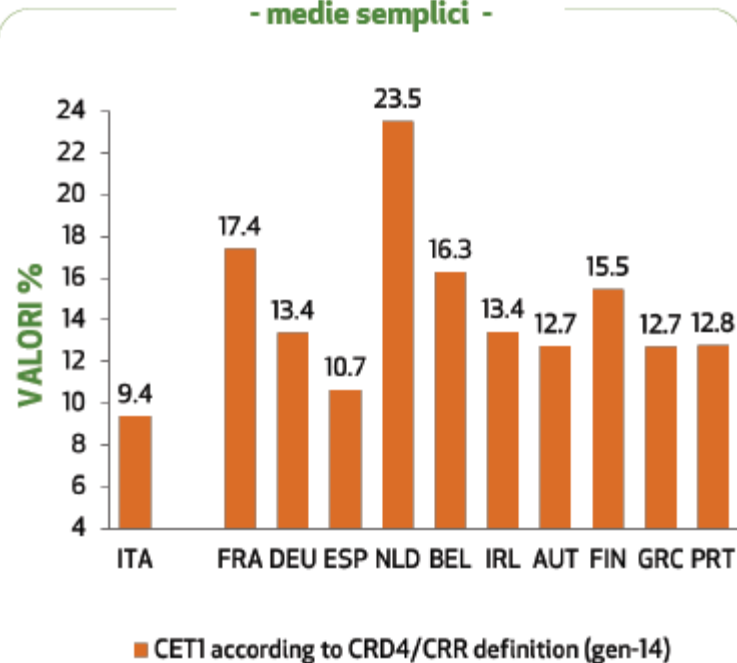
# PATRIMONIALIZZAZIONE NEI DIVERSI SISTEMI BANCARI EUROPEI – SITUAZIONE DI PARTENZA

common equity ratio (gen-14) pre AQR - dati per paese

- totale campione -



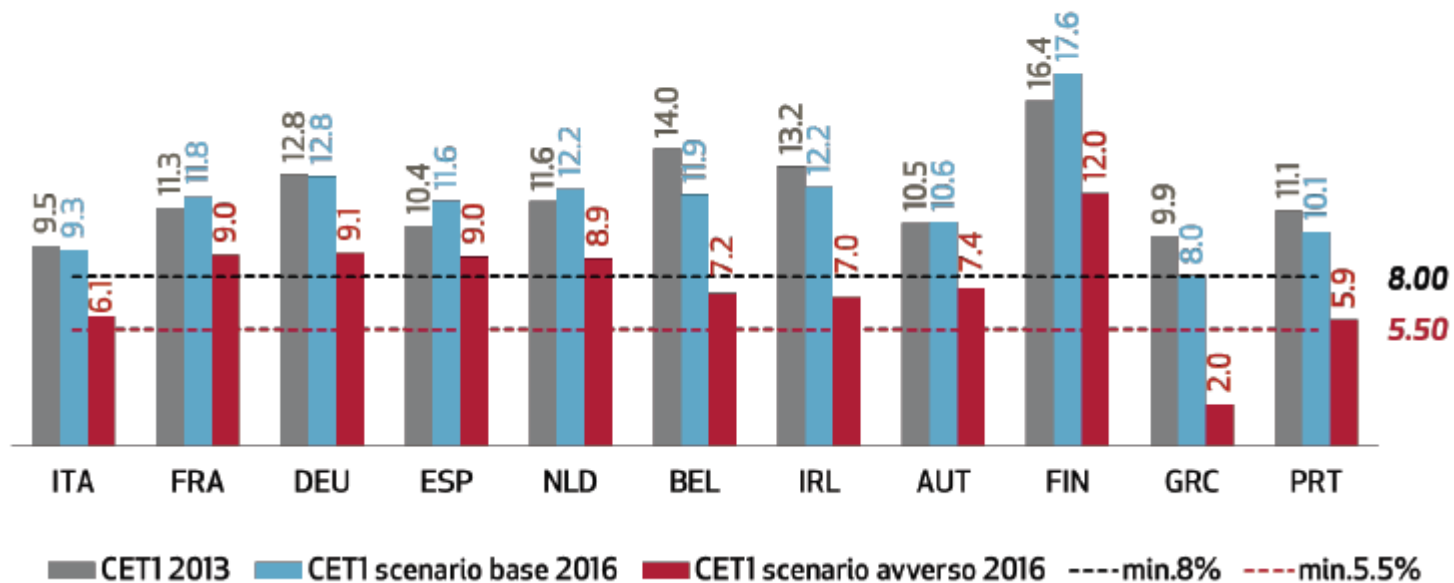
- medie semplici -



(fonte Prometeia)

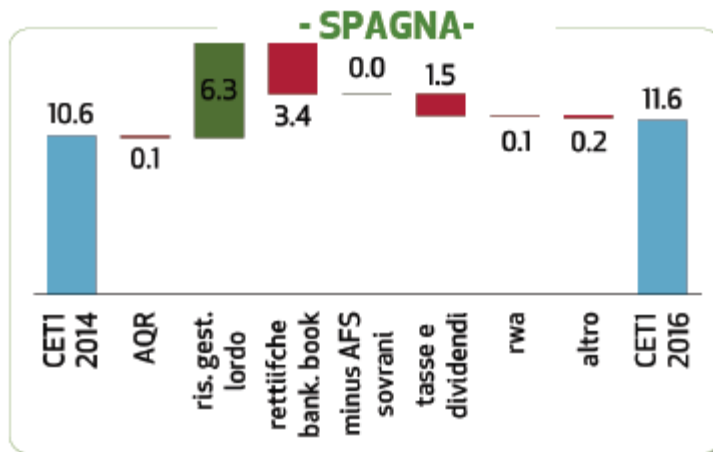
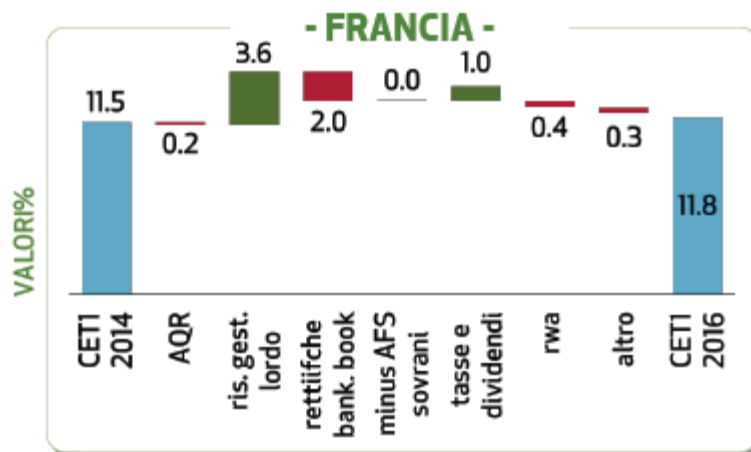
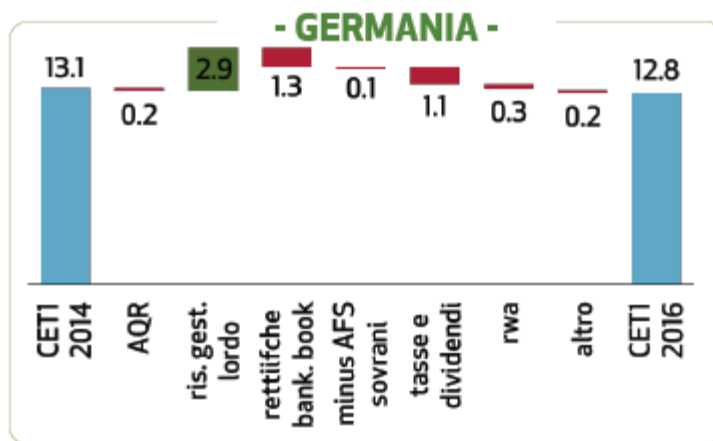
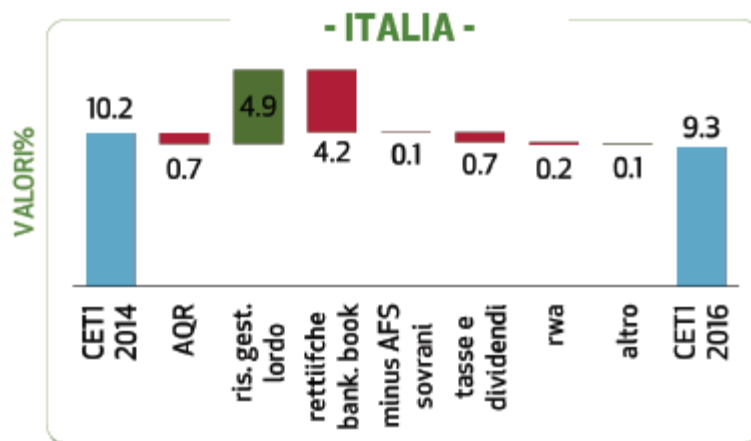
# STRESS TEST CONDOTTI

CET1: effetti stress test - valori % paese



(fonte Prometeia)

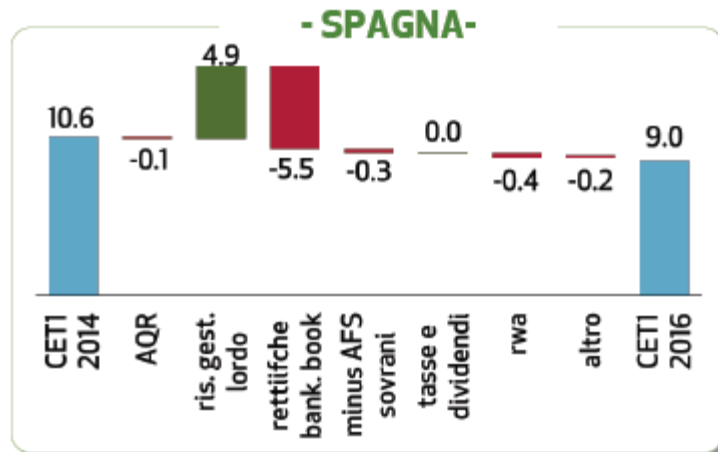
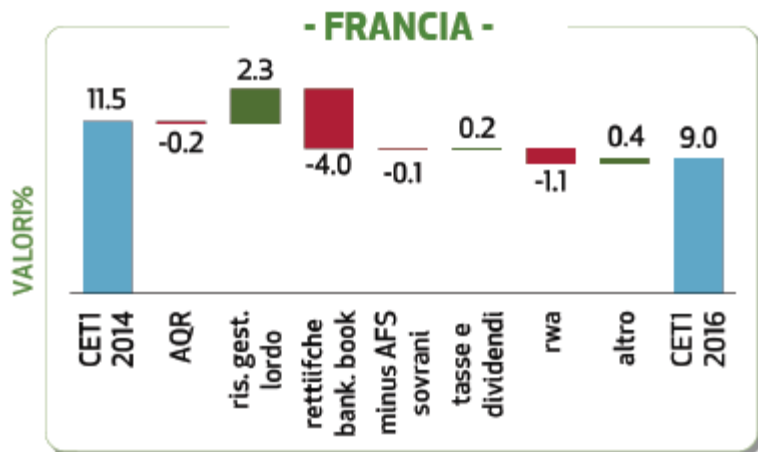
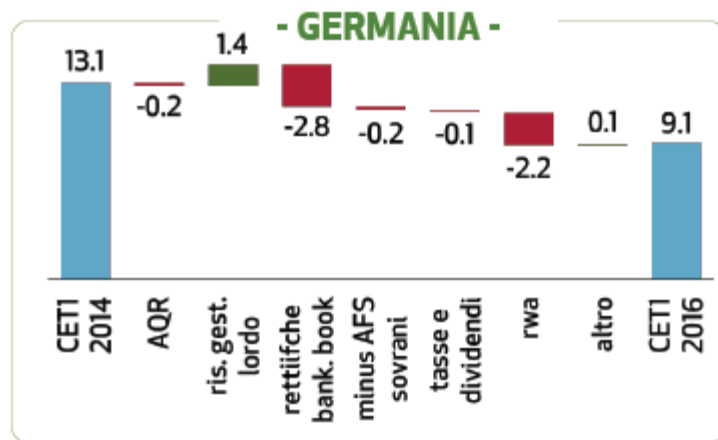
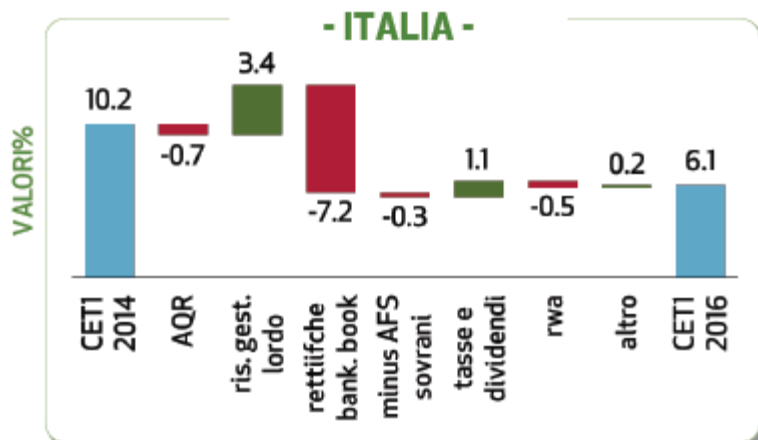
# STRESS TEST CONDOTTI – SCENARIO DI BASE



(fonte Prometeia)



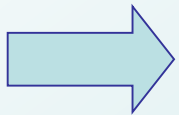
# STRESS TEST CONDOTTI – SCENARIO AVVERSO



(fonte Prometeia)

# AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi



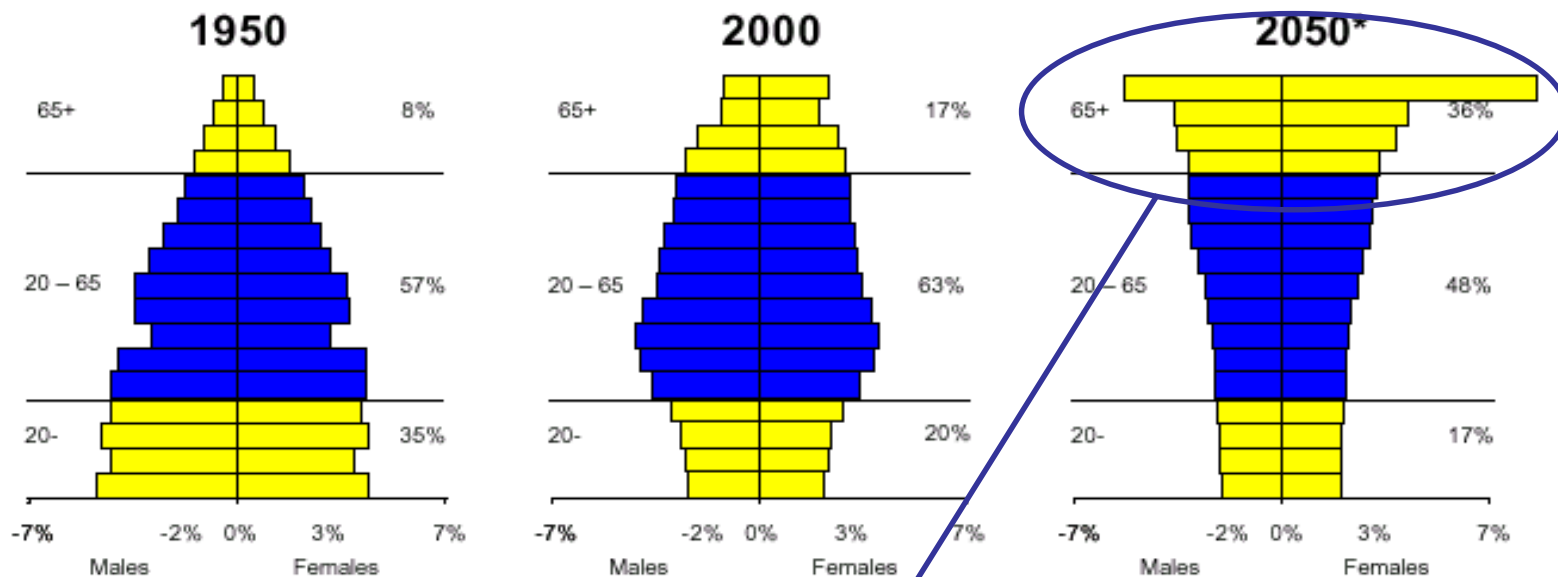
## **La riforma previdenziale – *concetti***

9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia

# IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO ITALIANO

## The demographic evolution of Italian population

### *The Italian population is ageing dramatically*



Total Population: **47 million**

Dependency Ratio: **15%**

(Pop'n 65+/ 20-65)

**57 million**

**27%**

**42 million**

**75%**

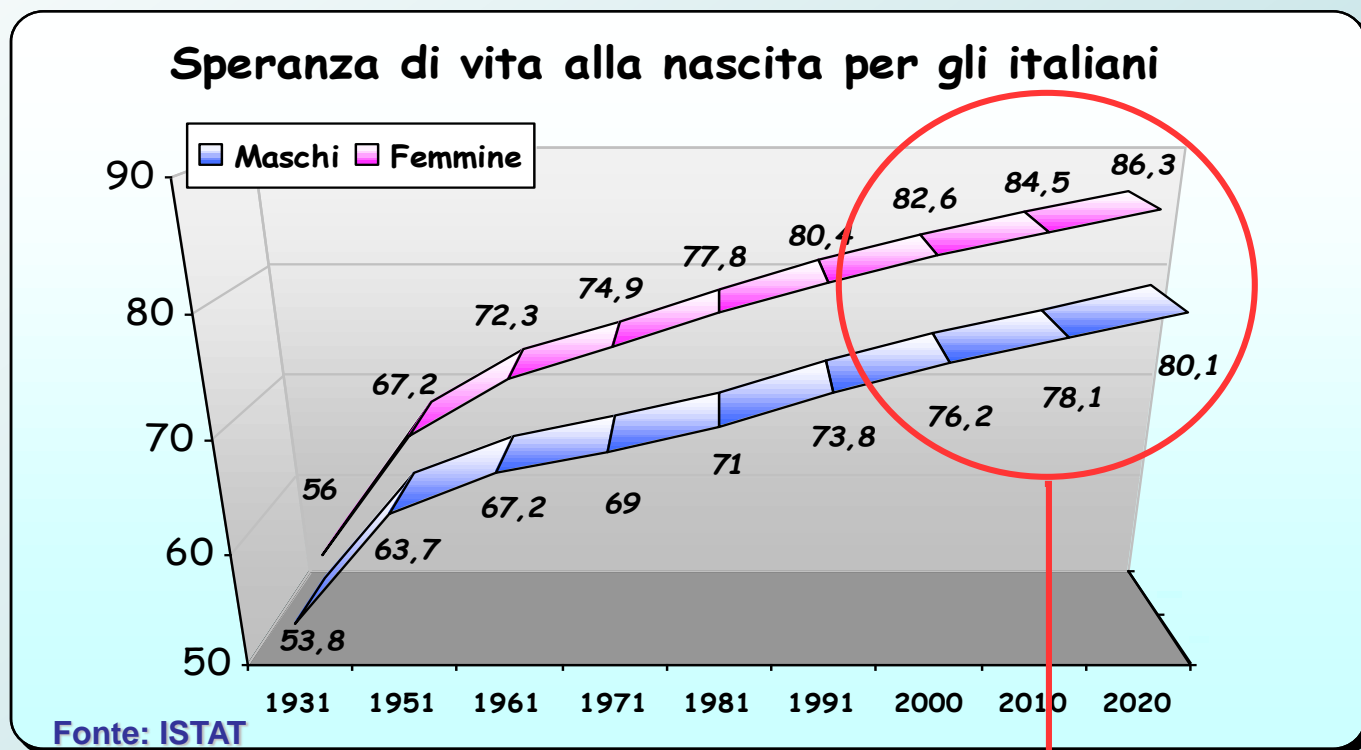
Squilibrio demografico e finanziario → **La riforma si impone**

\*Forecast.  
Data Source: United Nations Data Bank 2000.

# CRISI DEL PRIMO PILASTRO

La popolazione italiana è caratterizzata da uno **sviluppo in netta contraddizione con il Sistema "a ripartizione"**

Per i 65enni, secondo l'ISTAT, la vita da pensionato si "allungherà" del 10% ogni 10 anni.



# LA NUOVA RIFORMA PREVIDENZIALE ED IL TFR

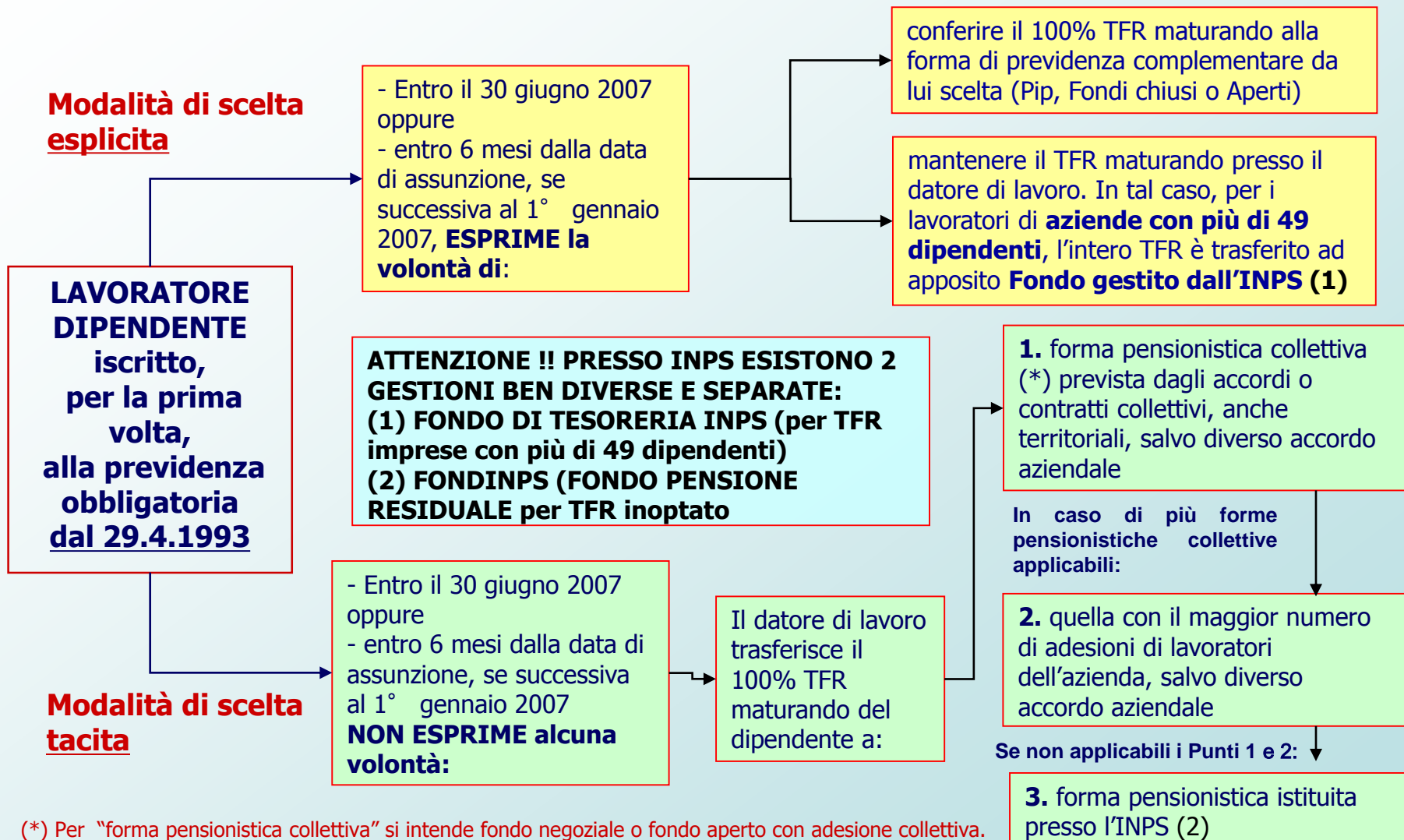
La novità più importante riguarda:

- il conferimento del Trattamento di fine rapporto maturando, per i lavoratori dipendenti del settore privato (per i dipendenti pubblici rimanere in vigore la vecchia disciplina)
- finanziamento delle forme pensionistiche complementari

## Il conferimento del T.F.R.

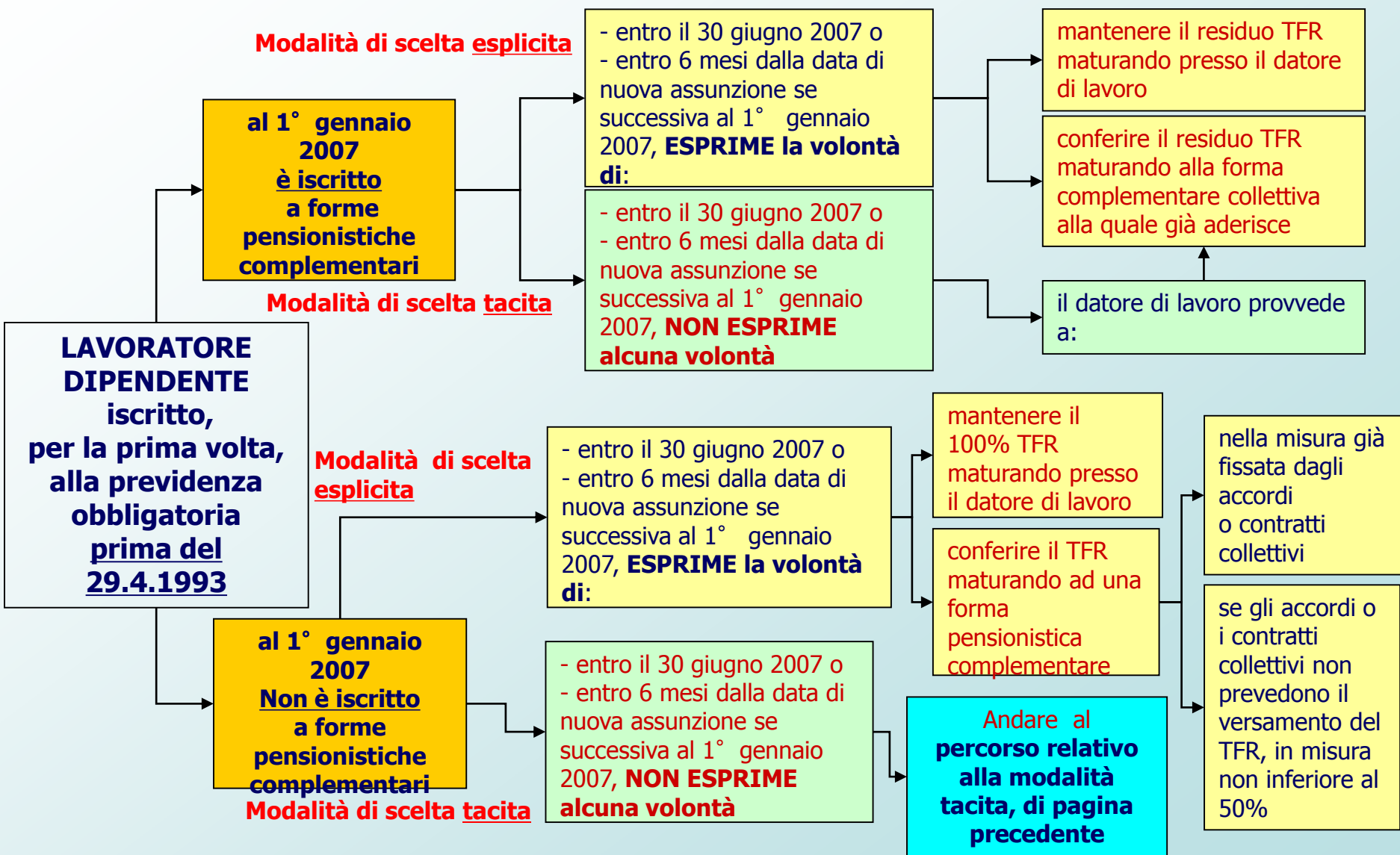
1. Il lavoratore deve decidere, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge (entro il 30/06/2007) o dalla data di prima assunzione, se mantenere il T.F.R. maturando in Azienda o versarlo in un Fondo Chiuso, Aperto o FIP indistintamente ;
2. Decorsi i sei mesi senza che il lavoratore abbia fatto la sua scelta, il T.F.R. viene automaticamente trasferito presso (meccanismo del silenzio-assenso):
3. Il Fondo chiuso o Aperto di categoria;
4. in mancanza, nel Fondo istituito dall'INPS.

# L'ALBERO DELLE SCELTE – dipendenti con primi contributi versati ad una forma previdenziale obbligatoria dal 29 aprile 1993



(\*) Per "forma pensionistica collettiva" si intende fondo negoziale o fondo aperto con adesione collettiva.

# L'ALBERO DELLE SCELTE – dipendenti con primi contributi versati ad una forma previdenziale obbligatoria prima del 29 aprile 1993



# STRUMENTI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

## 2^ pilastro

Fondi Negoziali: quando il Fondo è costituito per effetto di CCNL, di protocolli o accordi istitutivi tra lavoratori e imprese oppure per quanto riguarda i soci lavoratori, quando il Fondo è promosso da delibere delle Centrali Cooperative si rivolge quindi ad una platea di lavoratori ben definita, escludendo la partecipazione di altri soggetti.

Fondi Aperti ad Adesione collettiva: è uno strumento promosso da Banche, Assicurazioni, S.I.M. e Società di gestione del risparmio, che si rivolge ad una platea di lavoratori ben definita che non hanno la possibilità di aderire a un Fondo chiuso.

## 3^ pilastro

Fondi Aperti ad adesione individuale: è promosso dagli stessi soggetti di cui sopra ma è rivolto a tutti in maniera individuale.

Piani Individuali Pensionistici - PIP: è promosso dalle Assicurazione ed è rivolto a tutti in maniera individuale.



# DECISIONI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Le scelte di investimento in materia previdenziale risultano sostanzialmente diverse rispetto l'albero delle scelte adottate in materia di investimento finanziario:



# DECISIONI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE DETTAGLI (1 di 4)

## 1. Raccolta dei contributi

Verificare su quanta contribuzione è possibile contare tramite il proprio ente previdenziale (analisi del quadro contributivo del primo pilastro).

## 2. Previsione prima pensione

Calcolo ammontare flussi pensionistici futuri tramite l'indicatore "tasso di sostituzione", pari alla % del proprio assegno pensionistico sull'ultimo stipendio (è una stima basata su fattori come l'inflazione, l'andamento del Pil o della crescita stimata del reddito)

## 3. Calcolo delle variabili

Stimare la propria età pensionabile (elemento variabile e non più fisso), la cui dilazione è direttamente proporzionale all'ammontare della rendita pensionistica (si evidenzia che la normativa offre la possibilità di restare iscritti alla propria forma pensionistica continuando a contribuire (o anche senza versare più nulla) per 5 anni dopo il momento del pensionamento)

# DECISIONI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE DETTAGLI (2 di 4)

## 4. Ottimizzaz. versamenti

Identificato il proprio gap previdenziale si può assegnare al proprio fondo pensione un obiettivo di rendita (es. % sul proprio ultimo stipendio), determinare così l'ammontare aggiuntivo dei propri contributi da destinare a fini previdenziali anche in base alle proprie disponibilità economiche

## 5. Ottimizz. pilastri successivi al primo

Determinare quanto versare al proprio fondo pensione: per i dipendenti è in forma standard pari al TFR + un contributo volontario che trascina anche quello datoriale. Scegliere laddove la posizione lavorativa lo consente lo strumento finanziario cui aderire (quale fondo pensione). Verificare (simulazione) se ciò basta a soddisfare i propri bisogni previdenziali

## 6. Progetto portafoglio

Scegliere la linea di investimento del proprio fondo pensione (che comprende sempre per legge anche una linea a capitale garantito) anche in coerenza con le nostre aspettative di vita lavorativa, reddito, propensione al rischio, considerando che tali variabili variano nel tempo

# DECISIONI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE DETTAGLI (3 di 4)

## 7. Pianificaz. life cycle

Visto che le esigenze di investimento variano nel tempo c'è la possibilità di aderire ad adeguamenti automatici: il life cycle è un meccanismo secondo il quale in funzione dell'età lavorativa si riposiziona in automatico all'interno del fondo prescelto la destinazione di investimento dei propri versamenti verso comparti via via meno rischiosi a seconda dell'avvicinarsi del periodo pensionistico

## 8. Ottimizzaz. fiscale

E' possibile dedurre l'importo versato a forme pensionistiche complementari fino a 5.164,57 € annui (i versamenti fiscalmente deducibili sono quelli volontari e datoriali (in casi di lavoratore dipendente); il TFR non è deducibile. Sono deducibili entro la medesima soglia anche i versamenti eseguiti per familiari a carico)

## 9. Check up periodico

Per valutare l'efficienza della propria scelta c'è il "prospetto esemplificativo personalizzato" che i fondi pensioni inviano annualmente ai propri iscritti. E' una stima delle rendite derivanti da quanto si sta versando. Chi è iscritto da almeno 8 anni può ottenere anticipazioni pensionistiche per spese mediche, prima casa o altre primarie esigenze

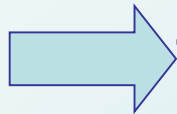
# DECISIONI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE DETTAGLI (4 di 4)

## 10. Ottimizzaz. rendita

L'aderente ad un fondo pensione può scegliere tra diverse forme di rendita: vitalizia, reversibilità sul coniuge, controassicurata, rendita certa superiore per un periodo di tempo stabilito (solitamente 5 o 10 anni) e poi decrescente, servizi accessori come LTC (copre il rischio di non autosufficienza raddoppiando la rendita erogata)

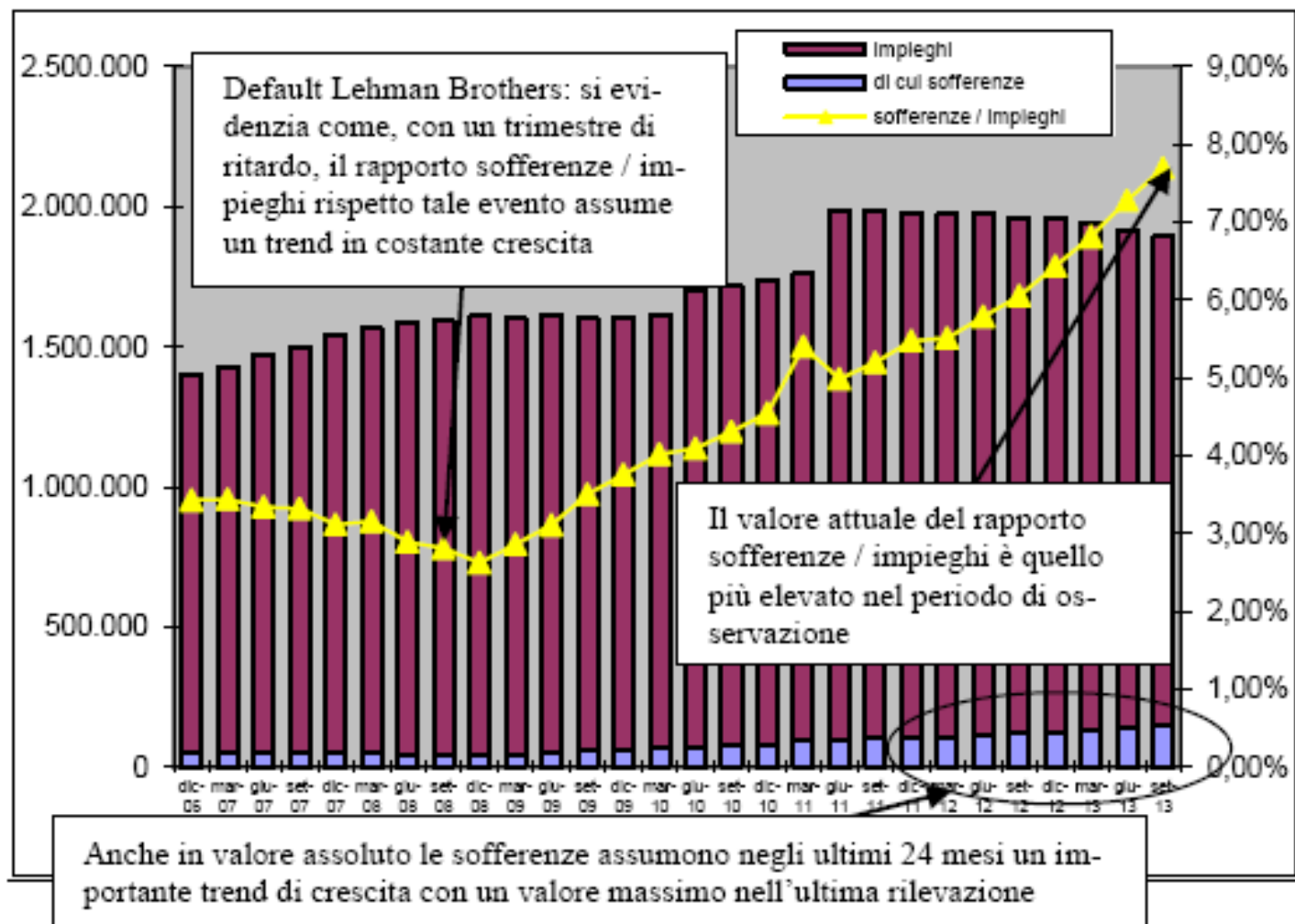
# AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi
8. La riforma previdenziale

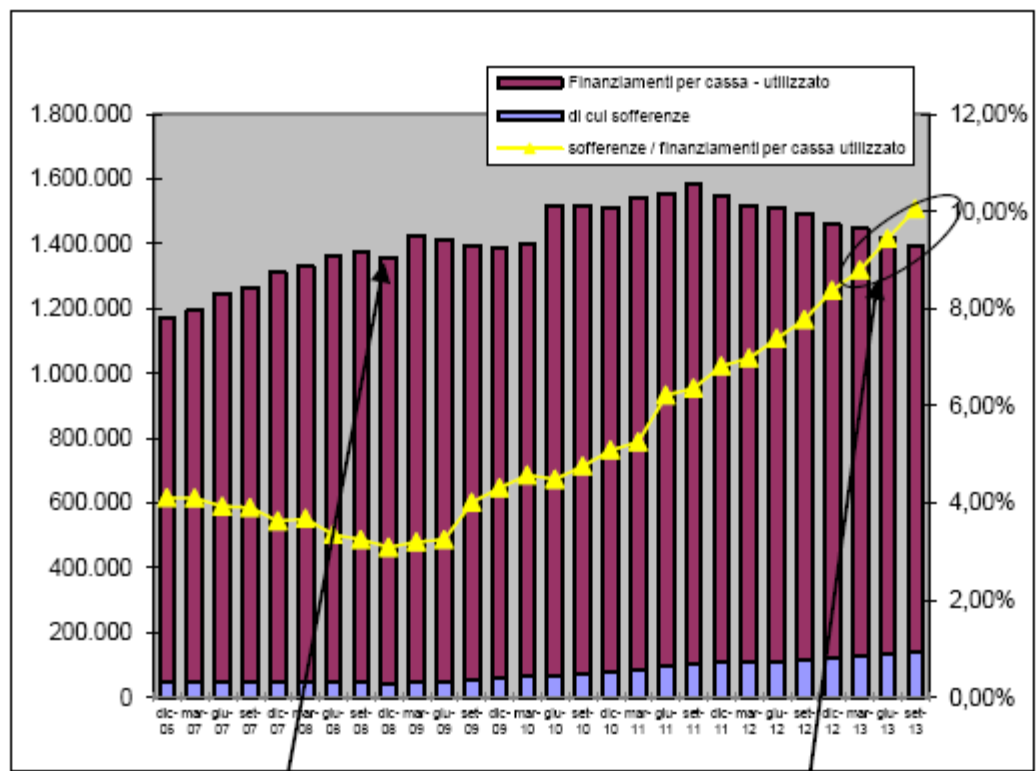


**Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia - *applicazioni***

# ANALISI DELLE CONSISTENZE TOTALI



# ANALISI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA E SOFFERENZE

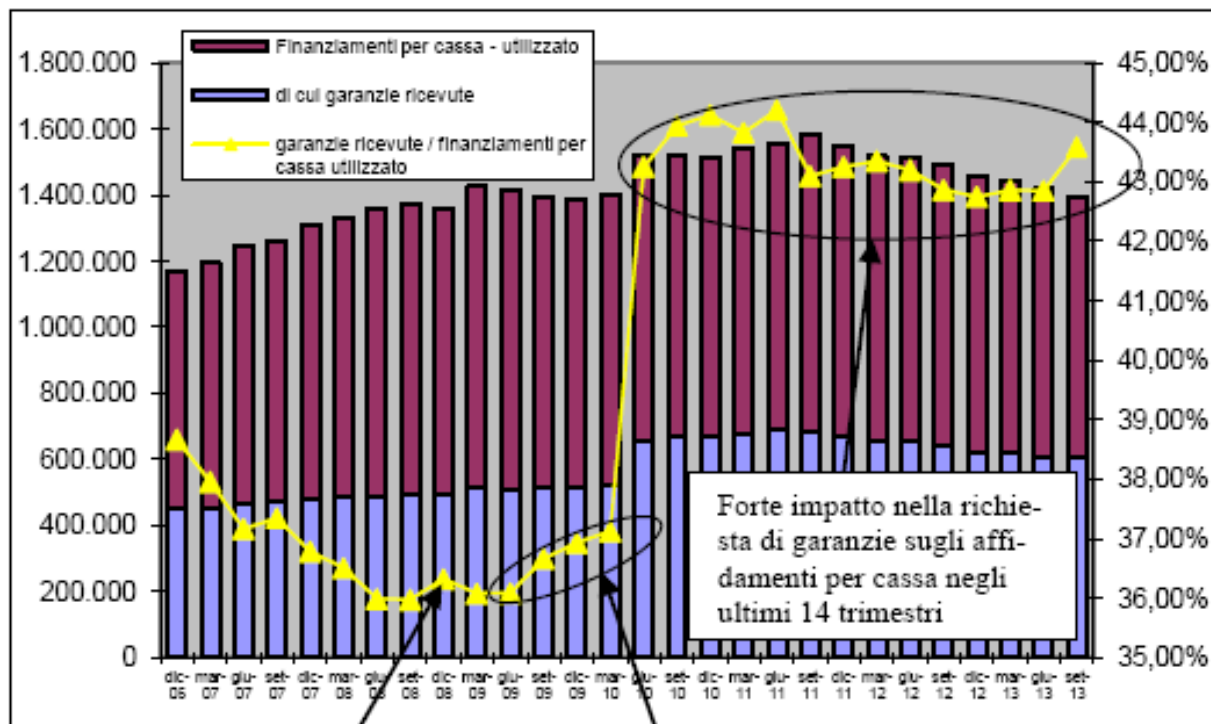


Diminuisce per la prima volta nella serie osservata l'utilizzato dopo il default Lehman Brothers, probabilmente per motivi di aumento nelle aspettative recessive e di sfiducia negli operatori affidati

Le ultime tre rilevazioni del rapporto sofferenze / finanz. per cassa utilizzati sono quelle più elevate nel periodo di osservazione



# ANALISI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA E GARANZIE RICEVUTE



Prima risalita nelle richieste di garanzie sugli affidamenti per cassa registrata nel trimestre successivo al default Lehman Brothers

Riprende strutturalmente ad aumentare la richiesta di garanzie sugli affidamenti per cassa negli ultimi trimestri

# ANALISI DEI FINANZIAMENTI DETERIORATI

